



UnMondoDiMondi



COMITATO STOP GHETTI
REPORT SUL PROGETTO “SUPERAMENTO DEL CAMPO
ROM DI SCORDOVILLO (LAMEZIA TERME)



A cura di

Giacomo Marino (Un mondo di Mondi), Stefania Bevilacqua (Attivista romni), Maria Gabriella De Luca (Terra di Confine Onlus), Fiore Manzo (Aps Lav Romanò), Francesco Saccomanno (Rifondazione Comunista),
Adriano D'amico (Attivista, avvocato)

Sommario

Sintesi del Report	3
1. 2024: Il primo progetto regionale e la previsione di un ghetto di alloggi ERP	3
2. 2025: L'intervento della Commissione Europea e il programma di "housing diffuso" ...	6
3. Luglio 2026: Lo "Stato di Eccezione" e l'assegnazione di alloggi fuori dalla legge vigente.....	9
Elenco Allegati.....	15

Sintesi del Report

- 1. Nel 2024 il primo Progetto della Regione Calabria per Scordovillo prevede un ghetto di alloggi erp dal costo di 28 milioni di euro.
- 2. Nel 2025 dopo l'intervento della Commissione Europea la Regione Calabria ha modificato il Progetto del ghetto con un Programma di "housing diffuso".
- 3. Nel mese di luglio 2026, dopo aver preso atto della situazione, la Regione dichiarando "Uno Stato di Eccezione" approva una norma che consente l'assegnazione alloggi "fuori dalla legge vigente" per le famiglie di Scordovillo non garantendo loro il diritto alla casa e sollevando un forte conflitto sociale.

1. 2024: Il primo progetto regionale e la previsione di un ghetto di alloggi ERP

Nel 2024 il primo Progetto della Regione Calabria per Scordovillo prevede un ghetto di alloggi erp dal costo di 28 milioni di euro.

Dopo diversi tentativi falliti per il superamento della baraccopoli di contrada Scordovillo nella città di Lamezia Terme (CZ), la Regione Calabria nel 2024 ha avviato un nuovo progetto, in risposta alla Delibera del Consiglio dei ministri del 15 febbraio 2024 (pubblicata nella G.U. anno 165° nr 65 del 18 marzo 2024) (Allegato nr 1) relativa alla bonifica della discarica adiacente alla baraccopoli per la quale è stato nominato il Commissario, il Generale Giuseppe Vadalà. La discarica in questione è una delle 200 discariche per cui l'Italia è stata condannata dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea con sentenza del 2 dicembre 2014, causa UE 196/13.

La Giunta della Regione Calabria ha risposto alla suddetta Delibera del Consiglio dei ministri con la Delibera nr 109 del 25 marzo 2024 (avente come oggetto: "superamento delle condizioni di degrado del "campo ROM" di Scordovillo ubicato nel Comune di Lamezia Terme (CZ). Atto di indirizzo") (Allegato nr 2).

Con questa Delibera la Giunta ha deciso l'atto di indirizzo del progetto di superamento delle condizioni di degrado della baraccopoli di Scordovillo prevedendo: una soluzione abitativa (che sarà di concentramento-ghettizzazione delle famiglie) per le circa 93 famiglie rom e circa 440 persone (dati riportati nei documenti della Regione), gli interventi di inclusione sociale delle stesse famiglie rom, la bonifica della discarica inserita nella misura PNRR M2C4 I 3.4., l'affidamento della redazione del progetto ai Dipartimenti regionali e la costituzione di una Cabina di Regia tra i Dipartimenti regionali.

Il Dipartimento regionale Salute e Welfare, in riferimento all'atto di indirizzo della Delibera di Giunta regionale nr 109 del 25 marzo 2024, con la Decreto Dirigenziale nr 4779 del 9 aprile 2024 (Allegato nr 3) ha approvato un Progetto di Inclusione sociale per le famiglie rom che prevede un finanziamento di 8 milioni di euro e diverse azioni. Il Progetto di inclusione sociale doveva essere realizzato dagli Enti del Terzo settore, individuati con un bando pubblico della Regione Calabria.

Una delle azioni del Progetto di Inclusione previste era la sistemazione abitativa temporanea delle famiglie rom fuori dalla baraccopoli di Scordovillo, che doveva consentire la demolizione delle baracche, la bonifica dell'area e subito dopo la costruzione sulla stessa area dei 120 alloggi Erp nei quali le famiglie rom avrebbero avuto la loro sistemazione definitiva.

Le altre azioni previste dal Progetto di Inclusione sociale erano le seguenti:

- laboratori educativi e creativi per minori;
- sostegno socio educativo extra scuola;
- orientamento e supporto alla ricerca di lavoro;
- laboratori socio-sanitari per nuclei familiari;
- promozione rete locale;
- azioni di sostegno finanziario per le famiglie;
- azioni di sostegno ai percorsi di empowerment sociale.

Il Dipartimento regionale Infrastrutture e Lavori Pubblici, in riferimento all'atto di indirizzo della Delibera di Giunta regionale nr 109 del 25 marzo 2024, con la Decreto Dirigenziale nr 5585 del 23 aprile 2024 (Allegato nr 4) ha deciso il superamento della condizione di ghettizzazione delle circa 93 famiglie rom di Scordovillo, dopo il loro trasferimento temporaneo e la bonifica dell'area, con la costruzione sulla stessa area di 120 alloggi con un finanziamento di 28 milioni di euro, costruzione che avrebbe continuato la ghettizzazione.

Nel mese di giugno 2024 il Dipartimento regionale Infrastrutture e Lavori Pubblici, in riferimento alla Delibera di Giunta regionale nr 109 del 25 marzo 2024, con la Decreto Dirigenziale nr 8516 del 18 giugno 2024 (Allegato nr 5) ha approvato le Linee Guida per l'attuazione dell'intervento di social housing "Superamento delle condizioni di degrado del campo ROM di Scordovillo ubicato nel comune di Lamezia Terme (CZ)" di cui al D.D. n. 5585 del 23/04/2024, che costituiva la realizzazione di un nuovo ghetto.

Di fronte a questo progetto della Regione Calabria, nel mese di giugno 2024 un gruppo di Enti (APS Kinema di Catanzaro, APS Lav Romanò di Cosenza, l'Associazione Terra di Confine di Catanzaro, l'Associazione Un Mondo di Mondi di Reggio Calabria e la Consulta Intercultura di Cosenza) ha pubblicato un comunicato stampa (Allegato nr 6) per denunciare il pericolo di una nuova ghettizzazione delle famiglie rom di Scordovillo ed il mancato coinvolgimento delle famiglie rom.

Nel mese di luglio 2024 tre Associazioni (Lav Romanò di Cosenza, Terra di Confine di Catanzaro e Un mondo di Mondi di Reggio Calabria) ed un gruppo di Attivisti riuniti nel Comitato Stop Ghetti hanno scritto al Presidente della Regione Calabria, al Sindaco del Comune di Lamezia Terme, ai Dirigenti dei Dipartimenti regionali Welfare, Lavori Pubblici e Ambiente (Allegato nr 7), al Direttore della Caritas di Lamezia Terme (Allegato nr 8), ed al responsabile della Comunità Lametina "Progetto Sud", Don Giacomo Panizza (Allegato nr 9), chiedendo un confronto sul progetto di Scordovillo e di prendere posizione contro il progetto ghetto di Scordovillo. Ma nessuno dei rappresentanti della Regione e degli Enti del Terzo Settore di Lamezia Terme ha accettato il confronto.

Il 12 luglio 2024 il Comune di Lamezia Terme ha pubblicato un bando comunale per l'assegnazione degli alloggi Erp ai sensi della legge regionale nr 32 del 1996 con scadenza 12 settembre 2024 (Allegato nr 10) rivolto a tutte le famiglie residenti nel Comune. Pur essendo questo il miglior strumento di legge per garantire l'assegnazione definitiva degli alloggi alle famiglie rom del ghetto di Scordovillo, avendo queste tutti i requisiti per risultare vincitrici del bando, non ci risulta che ci sia stata nessuna iniziativa da parte del Comune, della Regione e del Terzo Settore locale per garantire la presentazione della domanda di assegnazione alloggio a tutti i nuclei familiari di Scordovillo.

Il motivo di questa scelta sbagliata si scoprirà due anni dopo con la volontà di non voler seguire la normativa vigente.

La Regione Calabria ha continuato l'iter del progetto regionale pubblicando come pre-informazione, nei mesi di maggio ed agosto 2024 a cura del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria, l'avviso pubblico per la selezione degli Enti del Terzo Settore per la co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs 117/2017 del progetto regionale "Inclusione e integrazione dei cittadini di etnia rom, insediati nella baraccopoli in località Scordovillo, nel Comune di Lamezia Terme" (Allegato nr 11).

Il 26 settembre 2024, il Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria con Decreto Dirigenziale nr 13480 del 26/09/2024 che aveva come oggetto: D.G.R. n. 109/2024 "Superamento delle condizioni di degrado del campo ROM di Scordovillo" (Allegato nr 12), ha pubblicato l'Avviso pubblico per la selezione degli Enti del Terzo Settore che dovevano realizzare il progetto di inclusione sociale per le famiglie rom con un finanziamento di 8 milioni di euro e diverse azioni (D.D. Dipartimento Salute e Welfare nr 4779 del 9 aprile 2024).

Di questo Avviso pubblico la Regione ne ha prorogato la scadenza per la presentazione delle proposte progettuali di 15 giorni con Decreto Dirigenziale nr 14997 registrato il 22/10/2024 (Allegato nr 13).

In occasione della pubblicazione del suddetto Avviso pubblico gli Enti del Comitato Stop Ghetti, diffondendo un comunicato stampa (Allegato nr 14), hanno lanciato un appello agli Enti del Terzo Settore invitandoli a non rispondere al bando regionale e di unirsi al Comitato nel richiedere alla Regione di modificare il progetto con l'equa dislocazione abitativa delle famiglie rom.

Ma anche questa volta la richiesta del Comitato Stop Ghetti non è stata accolta.

Un forte partenariato di Enti del Terzo Settore con capofila la Comunità "Progetto Sud" di Lamezia Terme ha partecipato e vinto il bando regionale aggiudicandosi il progetto ed il finanziamento di 8 milioni di euro per contribuire alla realizzazione di un altro ghetto. Questo si apprenderà dopo qualche mese con la pubblicazione del Decreto Dirigenziale nr 631 del 20 gennaio 2025 (Allegato nr 15) del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria Settore 11 avente come oggetto: "Avviso Pubblico approvato con Decreto N°. 13480 del 26.09.2024: approvazione graduatoria definitiva dei Soggetti proponenti ed elenco dei Soggetti proponenti non ammessi; individuazione soggetto Beneficiario ammesso alla co-progettazione".

Di fronte alla volontà di non confrontarsi sul progetto da parte della Regione, a fine ottobre 2024 il Comitato Stop Ghetti, il Centro Europeo per i Diritti dei Rom (European Roma Rights Centre E.R.R.C.), con il supporto di un gruppo di Membri del Parlamento Europeo provenienti da cinque gruppi politici, hanno scritto una lettera (Allegato nr 16) alla Commissione Europea per denunciare che la Regione Calabria, utilizzando circa 36 milioni di euro di Fondi Europei, aveva deciso di realizzare un ghetto di case popolari per superare la baraccopoli di Scordovillo, operando un'azione fortemente discriminatoria verso le famiglie rom.

La Commissione Europea ha accolto la denuncia presentata dagli Enti e ha scritto alla Regione Calabria chiedendo spiegazioni sull'utilizzo improprio dei Fondi Europei. Nel mese di Dicembre 2024 la Commissione Europea ha informato con una lettera (Allegato nr 17) il Centro Europeo dei Diritti dei Rom (European Roma Rights Centre E.R.R.C.) che la Regione Calabria aveva risposto alla richiesta di spiegazioni sull'utilizzo dei Fondi Europei assicurando la modifica della Delibera di Giunta regionale nr 109 del 25 marzo 2024 e quindi la modifica del progetto.

2. 2025: L'intervento della Commissione Europea e il programma di "housing diffuso"

Nel 2025 dopo l'intervento della Commissione Europea la Regione Calabria ha modificato il Progetto del ghetto con un Programma di "housing diffuso".

La Giunta della Regione Calabria, grazie all'intervento della Commissione Europea, nel mese di gennaio 2025 ha modificato il progetto abitativo per le famiglie rom di Scordovillo sostituendo la Delibera di Giunta nr 109 del 25 marzo 2024 che prevedeva il ghetto di alloggi popolari con la Delibera di Giunta nr 29 del 27 gennaio 2025 (Allegato nr 18), che invece prevede l'"housing diffuso".

La motivazione della modifica del progetto riportata dalla Giunta Regionale nel testo della Delibera nr 29 del 27 gennaio 2025 è costituita solo dal richiamo dell'Europa all'azzeramento del consumo di suolo e non dal fatto scientificamente provato dalla Sociologia Urbana (Wilson, W. J. (1987) (1993) (1997); Sampson (1995) (2003), (2006), (2012); Pugliese Enrico (1999); Enrica Morlicchio (2004) che la concentrazione abitativa in un quartiere di tante famiglie a reddito basso e con una storia di emarginazione sociale costituisce un quartiere ghetto, in cui l'emarginazione sociale è strutturale e quindi irreversibile.

Questa motivazione errata dell'"housing diffuso" costituita solo dall'azzeramento del consumo di suolo è uno dei punti deboli del nuovo progetto, che renderà possibile l'assegnazione di alloggi nei ghetti di alloggi popolari già esistenti nel territorio di Lamezia Terme, rendendo contraddittoria la dicitura utilizzata di "housing diffuso".

La Giunta Regionale con la suddetta delibera nr 29 del 27 gennaio 2025 ha dato mandato al Dipartimento regionale Infrastrutture e Lavori Pubblici di adottare iniziative anche tramite l'Aterp Calabria per l'acquisto di alloggi ed il recupero di alloggi Erp facenti parte del patrimonio

esistente, da destinare alla sistemazione abitativa delle famiglie rom di Scordovillo, secondo un programma di “housing diffuso” e di consumo zero di suolo.

In riferimento al mandato ricevuto con la suddetta Delibera di Giunta regionale il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici il 28 febbraio 2025 ha adottato il Decreto Dirigenziale nr 3226, registrato il 6 marzo 2025 (Allegato nr 19), con il quale sono state decise le seguenti azioni di modifica del primo progetto:

- Prendere atto della decisione della Giunta Regionale di modificare il progetto abitativo con una soluzione di housing diffuso e consumo zero di suolo, attraverso l’acquisto di alloggi e l’utilizzo degli alloggi Erp disponibili.
- Approvare la scheda progetto di housing diffuso che sostituisce la precedente scheda del “progetto ghetto”, che è stata approvata con Decreto Dirigenziale nr 5585 del 23 aprile 2024 dallo stesso Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici.
- Annullare il Decreto Dirigenziale nr 8516 del 18 giugno 2024 del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici con il quale sono state approvate le Linee guida per l’attuazione del “progetto ghetto”.
- Approvare lo schema di Convenzione tra il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici della Regione Calabria e l’Aterp Calabria, come ente attuatore.
- Utilizzare per il nuovo progetto le risorse dell’azione 4.3.1 del PR Calabria FESR FSE 2021/2027, disponibili sul capitolo del bilancio regionale U9080300501 di euro 28.000.000,00.

Per quanto riguarda l’intervento sociale del progetto, come abbiamo già detto sopra, il Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria settore 11 con Decreto Dirigenziale nr 631 del 20 gennaio 2025, ha approvato la graduatoria definitiva degli Enti del Terzo Settore che hanno presentato dei programmi di intervento sociale da attuare con il finanziamento di 8 milioni di euro, ha individuato l’Ente vincitore dell’Avviso pubblico nella Rete guidata dalla Comunità Progetto Sud e ha accettato il programma presentato dalla stessa Rete.

Il Comitato Stop Ghetti insieme ad European Roma Rights Centre (E.R.R.C.) il 14 febbraio 2025 ha presentato alla Regione Calabria ed ai Dipartimenti regionali interessati al progetto Scordovillo un accesso civico (Allegato nr 20) per avere i documenti del progetto sociale vincitore del bando, la documentazione relativa al superamento della Delibera di Giunta nr 109 del 25 marzo 2024, i dati del censimento delle famiglie rom di Scordovillo e il programma di bonifica dell’area. La Regione ha risposto alla richiesta di accesso fornendo una parte dei dati richiesti.

Il progetto di housing diffuso previsto con la Delibera di Giunta regionale nr 29 del 27 gennaio 2025 ha avuto inizio a fine febbraio 2025 con due operazioni realizzate dall’Aterp Calabria:

- 1) il reperimento di alloggi Erp disponibili per l’assegnazione con i necessari interventi di manutenzione;
- 2) l’acquisto di alloggi dal mercato privato.

Visto che gli alloggi Erp disponibili non erano sufficienti per dislocare le 93 famiglie di Scordovillo sul territorio di Lamezia Terme, l'Aterp Calabria a partire dal 28 febbraio 2025 ha pubblicato fino a giugno 2026 una serie di Avvisi pubblici per l'acquisto di alloggi dal mercato privato.

Ma l'operazione di acquisto con gli Avvisi, che sarebbe dovuta essere l'azione più importante e innovativa per garantire l'equa dislocazione delle famiglie rom, è stata gestita malissimo dall'Aterp Calabria per diversi motivi: i criteri di scelta degli alloggi privilegiavano l'isolamento delle famiglie rom in contrasto con gli obiettivi di inclusione sociale, la ricerca di alloggi fuori dal Comune di Lamezia che comporterebbe lo sradicamento delle famiglie rom ed il mancato coinvolgimento delle Agenzie Immobiliari. La cattiva gestione dell'operazione ha prodotto pochissimi risultati utili.

In questi 17 mesi il Comitato Stop Ghetti con dei comunicati stampa ha denunciato la gestione errata degli Avvisi di acquisto alloggi in ogni aspetto.

Oltre a questa errata gestione è chiaramente mancata un'efficace azione di sensibilizzazione del territorio da parte del Progetto Sociale realizzato dalla Rete degli Enti del Terzo Settore. Dai documenti e dai fatti pubblici non è emersa nei Soggetti coinvolti nel Progetto Scordovillo la consapevolezza dell'importanza della mixité sociale che deve animare la sensibilizzazione del territorio.

Le esperienze di equa dislocazione delle famiglie rom realizzate nel territorio reggino dimostrano che una consapevole attività di sensibilizzazione è indispensabile per rendere possibile l'equa dislocazione.

Bisogna dire che il fallimento degli Avvisi pubblici per l'acquisto alloggi non è una valutazione del Comitato Stop Ghetti, ma viene riportato chiaramente dai dati elencati nella Deliberazione nr 216 del 23 luglio 2026 (Allegato nr 21) della Commissaria Straordinaria dell'Aterp Calabria, deliberazione che ha come oggetto: "Superamento delle condizioni di degrado del campo ROM di Scordovillo ubicato nel Comune di Lamezia Terme (CZ) – Approvazione degli atti relativi agli Avvisi pubblici finalizzati alla ricerca e all'acquisizione di immobili mediante Manifestazioni di Interesse. Approvazione atti per il successivo acquisto”.

La suddetta Deliberazione riporta che in 17 mesi l'Aterp Calabria ha pubblicato 10 Avvisi pubblici per l'acquisto di alloggi, ciascuno approvato con Delibera della Commissaria Straordinaria.

Gli Avvisi sono:

1° Avviso, Deliberazione C.S. nr 41 del 28 febbraio 2025;

2° Avviso, Deliberazione C.S. nr 109 del 30 aprile 2025;

3° Avviso, Deliberazione C.S. nr 156 del 18 giugno 2025;

4° Avviso, Deliberazione C.S. nr 179 del 3 ottobre 2025;

5° Avviso, Deliberazione C.S. nr 287 del 16 dicembre 2025;

6° Avviso, Deliberazione C.S. nr 299 del 22 dicembre 2025;

7° Avviso, Deliberazione C.S. nr 61 del 9 marzo 2026;

8° Avviso, Deliberazione C.S. nr 102 del 23 aprile 2026;

9° Avviso, Deliberazione C.S. nr 155 del 5 giugno 2026;

10° Avviso, Deliberazione C.S. nr 179 del 12 giugno 2026;

La Deliberazione dichiara che con i 10 Avvisi pubblici sono arrivati all'Aterp Calabria complessivamente 73 proposte di alloggi, ma durante la prima fase dell'attività di istruttoria preliminare 16 proposte sono state ritirate, e ne sono rimaste 57. Con il proseguire dell'istruttoria preliminare sono state escluse 19 proposte riducendosi a 38, e di queste alla data del 23 luglio 2026 soltanto 13 sono state valutate positivamente per l'acquisto, mentre le rimanenti 25 devono essere ancora valutate.

A fine luglio 2026 la Regione ha solo 13 alloggi da acquistare, mentre gli alloggi disponibili sono pochi, ma le famiglie da collocare sono 93.

È chiaro che l'operazione Regionale di reperimento alloggi per l'housing diffuso, durata 17 mesi, non abbia avuto risultati soddisfacenti.

3. Luglio 2026: Lo “Stato di Eccezione” e l'assegnazione di alloggi fuori dalla legge vigente

Nel mese di luglio 2026, dopo aver preso atto della situazione, la Regione dichiarando “Uno Stato di Eccezione” approva una norma che consente l'assegnazione alloggi “fuori dalla legge vigente” per le famiglie di Scordovillo non garantendo loro il diritto alla casa e sollevando un forte conflitto sociale.

La Giunta Regionale dopo il fallimento dell'operazione di acquisto alloggi e considerando le problematiche dell'equa dislocazione abitativa che il Progetto Sociale non ha affrontato adeguatamente, invece che correggere gli errori commessi e chiedere una proroga per la conclusione del progetto ha preferito considerare gli errori e le difficoltà come uno “Stato di Eccezione” per giustificare l'assegnazione degli alloggi alle famiglie di Scordovillo senza la legge regionale che garantisce loro il diritto alla casa e ordina le assegnazioni evitando dei conflitti tra assegnatari per emergenza ed assegnatari ordinari. La Regione sceglie una strategia discriminatoria per sgomberare più facilmente Scordovillo, strategia che non garantisce alle

famiglie rom il diritto alla casa e un futuro abitativo dignitoso e solleva nuovi conflitti sociali che rendono ancora più complicato il progetto.

Difatti, su proposta della Giunta il Consiglio Regionale nella seduta del 7 luglio 2026 ha approvato l'articolo 5 della legge regionale nr 21 (Allegato nr 22), che prevede la completa cancellazione della legge regionale nr 32 del 25 novembre 1996 per le assegnazioni degli alloggi alle famiglie rom di Scordovillo e affida all'Aterp Calabria il compito delle assegnazioni degli alloggi, fuori dalla legge vigente.

Il testo dell'articolo 5 della legge regionale nr 21 del 7 luglio 2026 è il seguente:

“Dopo il comma 1-sexies dell'articolo 1 della legge regionale 25 novembre 1996, n. 32 (Disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica) sono aggiunti i seguenti:

1-septies. Le disposizioni della presente legge non trovano applicazione per le procedure di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito del progetto “Superamento delle condizioni di degrado del campo ROM di Scordovillo”, in considerazione del carattere eccezionale delle esigenze sottese al progetto medesimo, finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito della programmazione delle risorse destinate alla politica di Coesione.

1-octies. Per consentire la realizzazione degli obiettivi del progetto di cui al comma 1-septies, ATERP adotta il provvedimento di formale assegnazione degli alloggi in favore dei soggetti beneficiari delle attività progettuali, anche in deroga alle disposizioni sulla regolarizzazione di cui alla legge regionale n. 8/1995. Gli alloggi assegnati ai beneficiari sono individuati tra quelli oggetto della ricognizione effettuata in sede progettuale, funzionalmente destinati alle finalità abitative correlate alla demolizione del campo rom, già in proprietà di ATERP ovvero dalla stessa appositamente acquistati.”.

La cancellazione della legge regionale (LR 32/1996) che garantisce il diritto fondamentale alla casa giustificata sostenendo uno “Stato di Eccezione” inesistente, nonostante l'oggettiva complessità dell'operazione dell'equa dislocazione abitativa delle famiglie di un ghetto, non è per niente giustificabile. Difatti le operazioni di superamento di altri ghetti di famiglie rom effettuati negli anni passati a Reggio Calabria, l'ex Polveriera e l'ex Caserma 208, hanno portato all'equa dislocazione di gran parte delle famiglie rom anche con l'acquisto di alloggi, ma senza invocare nessun “Stato di Eccezione” e senza cancellare la Legge regionale nr 32/1996, ma effettuando le assegnazioni degli alloggi secondo la normativa regionale vigente.

Da considerare che la cancellazione dell'intera legge regionale nr 32/1996 che regola il diritto alla casa non prevede la sua sostituzione anche parziale con una norma alternativa. Pertanto, le assegnazioni di alloggi che l'Aterp sta effettuando alle famiglie di Scordovillo operano in un “vuoto normativo assoluto”, il quale, in nome di un fantomatico “Stato di Eccezione”, nega il diritto alla casa anche se l'alloggio viene consegnato formalmente da un Ente pubblico.

Questa forzatura si spiega con l'urgenza di liberare l'area per garantire il rispetto dei cronoprogrammi: come emerso anche da recenti notizie sulla stampa locale, il trasferimento delle famiglie è previsto entro la fine di agosto 2026 per non perdere gli 8 milioni di euro provenienti

dai fondi PNRR, stanziati per bonificare l'area in cui sorge il campo. Tuttavia per la scadenza dei fondi PNRR, come sta avvenendo a Reggio Calabria, si potrebbe ottenere una proroga che consentirebbe di ritornare alla legge vigente sulle assegnazioni.

Perché questo tipo di assegnazione firmato dalla Commissaria Straordinaria di Aterp Calabria non riferendosi alla legge regionale nr 32 del 1996, che è quella che da 30 anni regola le assegnazioni degli alloggi, né alla legge regionale nr 8/1995 che regola i rinnovi delle assegnazioni temporanee e neppure ad una norma alternativa, non garantisce nessuno dei diritti sociali che costituiscono il diritto alla casa.

I diritti sociali che sono previsti dalla L.R. n 32/1996 (Allegato nr 23) e dalla LR 8/1995 (Allegato nr 24), e non sono garantiti dall'assegnazione alloggio dell'art. 5 LR 21 del 7 luglio 2026 sono i seguenti:

- diritto ad una durata certa del rapporto locativo per le assegnazioni temporanee (art. 31 L.R. 32/1996);
- diritto ad aver assegnato un alloggio con un numero di vani proporzionale al numero dei componenti il nucleo familiare (art. 4 LR 32/1996);
- diritto all'assegnazione alloggio come nucleo familiare e non come stato di famiglia (art. 7 LR 32/1996);
- diritto all'assegnazione ed a mantenere l'assegnazione se si hanno i requisiti di bisogno abitativo (artt. 10, 12 LR 32/1996);
- diritto all'assegnazione dell'alloggio nel Comune in cui si risiede effettivamente (art. 10 LR 32/1996);
- diritto alla scelta dell'alloggio (art 27 LR 32/1996);
- diritto ad aver assegnato un alloggio la cui abitabilità è certificata con una relazione tecnica dell'Ente gestore (art. 29 LR 32/1996);
- diritto al canone sociale di locazione (art. 35 LR 32/1996);
- diritto al rinnovo del rapporto locativo in caso di assegnazione temporanea scaduta (art. 1 LR 8/1995);
- diritto al cambio alloggio nei casi in cui questo non è più idoneo al nucleo familiare assegnatario (artt. 42-43-44-45 LR 32/1996);
- diritto a conservare l'assegnazione in caso sia necessario il rilascio dell'alloggio per interventi di recupero (art 30 LR 32/1996).

Senza questi diritti previsti dalla Legge regionale 32/1996 e pure dalla L.R. nr 8/1995 le famiglie di Scordovillo con l'assegnazione dell'Aterp potranno perdere l'alloggio anche dopo pochi mesi dalla sua consegna, o comunque non avere garantito nessuno degli altri diritti che compongono il diritto alla casa. Difatti l'Aterp Calabria potrà assumere arbitrariamente qualsiasi decisione sulle assegnazioni emesse senza la legge regionale nr 32/1996, in quanto non esiste una norma che glielo impedisca.

Per comprendere ancora meglio la negazione del diritto alla casa operata con questo provvedimento legislativo regionale e con queste assegnazioni disposte dall'Aterp Calabria riportiamo la definizione del diritto alla casa degli Organismi internazionali.

Il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali dell'ONU all'articolo 11 comma 1, firmato a New York il 16 dicembre 1966 (Allegato nr 25) (ratificato e reso esecutivo dall'Italia con la legge 25 ottobre 1977, n. 881), impegna gli Stati a riconoscere e attuare per ogni famiglia il diritto all'alloggio adeguato insieme al diritto di ogni individuo ad un livello di vita adeguato per sé e per la sua famiglia, che includa alimentazione, vestiario ed il miglioramento continuo delle proprie condizioni di vita.

Il Comitato per i diritti economici, sociali e culturali dell'ONU istituito dall'ECO.SOC (Economic And Social Council - Comitato Economico e Sociale delle Nazioni Unite – uno dei sei organismi dell'ONU) nel 1985 con funzione di supervisione del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali dell'ONU, nel Commento generale n. 4 del 1991 dell'Articolo 11 comma 1 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali dell'ONU (Allegato nr 26) ha formulato la prima definizione dei diritti sociali che costituiscono l'alloggio adeguato. Questa prima definizione è stata integrata e ampliata nel 2009 dal Rapporto dell'Ufficio ONU dell'Alto Commissario per i diritti umani dal titolo The Right to adequate Housing (Allegato nr 27). Il Rapporto ha definito il diritto ad un alloggio adeguato come un diritto costituito e quindi garantito dai seguenti diritti sociali:

- il diritto alla protezione dell'individuo e della sua famiglia contro gli sgomberi, gli sfratti eseguiti con la forza e contro la distruzione arbitraria o la demolizione della propria casa;
- il diritto alla protezione della privacy e della propria vita privata e familiare;
- il diritto di scegliere il luogo della propria residenza, l'ambiente ed il quartiere nel quale vivere;
- il diritto della sicurezza nell'occupazione dell'alloggio, attraverso le diverse forme dell'assegnazione con la conseguente locazione, del possesso o del comodato;
- il diritto ad accedere all'alloggio senza subire discriminazioni, e quindi al pari degli altri cittadini;
- il diritto di partecipare alle decisioni assunte sulla politica degli alloggi a livello locale e nazionale;
- il diritto ad una assegnazione legale dell'alloggio, contro eventuali sfratti;
- il diritto ad un alloggio dignitoso, salubre, sicuro e funzionale, che abbia gli spazi necessari, gli impianti e le utenze fondamentali;
- il diritto ad un alloggio il cui costo deve essere accessibile per la famiglia;
- il diritto a non essere oggetto di politiche urbanistiche che conducano ad un isolamento o ad un eccessivo allontanamento degli individui, dai luoghi in cui siano presenti opportunità lavorative, scuole, ospedali, mercati, servizi pubblici, e mezzi di trasporto;
- il diritto ad un alloggio che sia rispettoso della identità culturale degli occupanti;
- il diritto a non essere marginalizzati o ghettizzati, come gruppi di persone, nella composizione dei quartieri e delle città;
- il diritto alla libertà di movimento.

Il diritto all'alloggio adeguato definito a livello Internazionale è stato recepito non completamente dalla nostra legge regionale nr 32 del 1996, tuttavia una parte consistente dei diritti sociali è stata recepita e questa parte garantisce nella Regione Calabria il diritto alla casa per tutti i nuclei familiari, che hanno i requisiti di bisogno abitativo.

Pertanto, è chiaro che il provvedimento legislativo (art. 5 L.R. 21 del 7 luglio 2026) adottato dal Consiglio Regionale su richiesta della Giunta Regionale, in nome di uno “Stato di Eccezione” ingiustificato, nega il Diritto all’Alloggio Adeguato delle famiglie di Scordovillo, alle quali già da 40 anni questo diritto fondamentale è stato completamente negato.

La cancellazione della legge regionale ha inoltre generato dei conflitti sociali che hanno complicato lo sviluppo del progetto e l’inserimento delle famiglie rom nel tessuto sociale lametino. Non essendoci più l’equilibrio esistente tra assegnazioni in emergenza e assegnazioni ordinarie previsto dall’articolo 31 della LR 32/1996, nella misura del 25% per le assegnazioni di emergenza e 75% per le assegnazioni ordinarie con la possibilità di modificare all’occorrenza queste quote da parte della Giunta Regionale, questo ha provocato un “conflitto”. Perché le famiglie vincitrici di bandi ordinari temono che gli alloggi che dovrebbero essere assegnati a loro vadano tutti alle famiglie rom di Scordovillo, che avranno un’assegnazione di emergenza.

Inoltre, la cancellazione della legge ha eliminato anche il diritto all’assegnazione dell’alloggio nel proprio comune di residenza garantito dalla LR 32/1996 e per questo l’Aterp Calabria può assegnare alloggi alle famiglie rom anche nei Comuni dell’area Lametina. Questi Comuni ed i loro cittadini che sono vincitori delle graduatorie dei bandi ordinari di assegnazione stanno contestando duramente il progetto.

Nonostante i danni causati dalla eliminazione della legge regionale 32/1996 la Giunta Regionale attraverso l’Aterp Calabria continua nel suo percorso progettuale errato.

Subito dopo la pubblicazione della Legge regionale sul BURC, nella seconda metà di luglio 2026, l’Aterp Calabria fino al 6 agosto c.a., non avendo ancora acquistato i 13 alloggi individuati, ha cominciato ad assegnare gli alloggi Erp reperiti nel proprio patrimonio nei quartieri di case popolari di Lamezia Terme. Questi quartieri sono tutti in una situazione di degrado e uno di questi è a tutti gli effetti un ghetto, perché concentra da tempo un gran numero di famiglie rom a reddito basso e con una storia di esclusione sociale. In un mese sembra che l’Aterp Calabria abbia assegnato senza applicare la LR 32/1996 circa 10 alloggi: quattro nel quartiere Razionale; quattro nel quartiere Sambiasse e due nel quartiere ghetto di Ciampa di Cavallo. Una delle due assegnazioni effettuate nel quartiere ghetto di Ciampa di Cavallo è stata effettuata dall’Aterp Calabria in un alloggio abitato da una componente portatrice di handicap della famiglia assegnataria, la quale pur avendo pieno diritto ad occupare legalmente l’alloggio ai sensi della Legge regionale nr 32/1996 è stata costretta dall’Aterp a lasciarlo per essere ospitata dai parenti che abitano nello stesso stabile. La Signora ha presentato un ricorso contro l’Aterp Calabria per questo sgombero illegale subito e quindi se il Tar risponderà a favore della ricorrente la famiglia di Scordovillo a cui è stato assegnato l’alloggio si troverà senza una casa e senza la baracca che è stata già demolita.

È questo un primo esempio eclatante del modus operandi fuori dalle norme che stanno seguendo la Regione Calabria e l’Aterp.

Per comprendere le condizioni delle assegnazioni che sta effettuando l’Aterp Calabria senza la LR 32/1996 alleghiamo un verbale di consegna alloggio (Allegato nr 28) nel quale si definisce l’assegnazione come temporanea, ma non avendo alcun riferimento normativo questa

assegnazione non garantisce alla famiglia assegnataria il diritto ad un titolo abitativo regolato legalmente. Inoltre, il verbale di consegna prevede che la famiglia assegnataria accetti l'alloggio nelle condizioni in cui si trova e quindi non prevede che l'alloggio sia necessariamente abitabile, con gli impianti a norma e le caratteristiche necessarie per la famiglia assegnataria, come invece prevede la Legge regionale nr 32/1996.

Una Regione che solleva uno “Stato di Eccezione” inesistente per cancellare attraverso una legge regionale un diritto fondamentale ad un gruppo di famiglie è un fatto estremamente grave, che se non verrà corretto ritornando al rispetto della Legge regionale vigente non solo non garantirà il diritto alla casa a queste famiglie e alimenterà ulteriormente il conflitto sociale, ma metterà in serio pericolo la tenuta democratica del nostro territorio.

Elenco Allegati¹

Allegato nr 1 - Delibera del Consiglio dei ministri del 15 febbraio 2024 pubblicata nella G.U. anno 165° nr 65 del 18 marzo 2024, relativa alla bonifica della discarica adiacente alla baraccopoli di Scordovillo.

Allegato nr 2 – Delibera di Giunta della Regione Calabria nr 109 del 25 marzo 2024 ,avente come oggetto: “Superamento delle condizioni di degrado del campo ROM di Scordovillo ubicato nel Comune di Lamezia Terme (CZ). Atto di indirizzo”.

Allegato nr 3 - Decreto Dirigenziale nr 4779 del 9 aprile 2024 del Dipartimento regionale Salute e Welfare, di approvazione Progetto di Inclusione sociale, per le famiglie rom di Scordovillo.

Allegato nr 4 - Decreto Dirigenziale nr 5585 del 23 aprile 2024 del Dipartimento regionale Infrastrutture e Lavori Pubblici, per la costruzione sull’ area di Scordovillo di 120 alloggi.

Allegato nr 5 - Decreto Dirigenziale nr 8516 del 18 giugno 2024 del Dipartimento regionale Infrastrutture e Lavori Pubblici approvazione Linee Guida per l’attuazione dell’intervento di social housing “Superamento delle condizioni di degrado del campo ROM di Scordovillo ubicato nel comune di Lamezia Terme (CZ)”

Allegato nr 6 – Comunicato stampa del 6 giugno 2024 pubblicato da un gruppo di Enti per denunciare il pericolo di una nuova ghettizzazione delle famiglie rom di Scordovillo ed il mancato coinvolgimento delle famiglie rom.

Allegato nr 7 – Lettera di luglio 2024 al Presidente della Regione Calabria, al Sindaco del Comune di Lamezia Terme, ai Dirigenti dei Dipartimenti regionali Welfare, Lavori Pubblici e Ambiente da parte di tre Associazioni (Lav Romanò di Cosenza, Terra di Confine di Catanzaro e Un mondo di Mondi di Reggio Calabria) ed un gruppo di Attivisti riuniti nel Comitato Stop Ghetti per richiedere un incontro sul progetto Scordovillo.

Allegato nr 8 – Lettera di luglio 2024 al Direttore della Caritas di Lamezia Terme da parte di tre Associazioni (Lav Romanò di Cosenza, Terra di Confine di Catanzaro e Un mondo di Mondi di Reggio Calabria) ed un gruppo di Attivisti riuniti nel Comitato Stop Ghetti per richiedere di prendere posizione contro il progetto ghetto di progetto Scordovillo.

Allegato nr 10 – Bando assegnazione alloggi del Comune di Lamezia Terme del 12 luglio 2024.

Allegato nr 11 – Avviso in pre-informazione di maggio ed agosto 2024 del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria per la selezione di Enti del Terzo Settore per la co-progettazione ai sensi dell’art. 55 del D. Lgs 117/2017 del progetto regionale “Inclusione e integrazione dei cittadini di etnia rom, insediati nella baraccopoli in località Scordovillo, nel Comune di Lamezia Terme”.

¹ Per visualizzare l'elenco completo degli allegati, si rimanda al seguente link:

https://drive.google.com/file/d/175y5ThOAbSaq_-bnw-iSKtaam6h9a3vy/view?usp=drive_link

Allegato nr 12 - Avviso pubblico per la selezione degli Enti del Terzo Settore che dovranno realizzare il progetto di inclusione sociale per le famiglie rom di Scordovillo pubblicato con Decreto Dirigenziale nr 13480 del 26/09/2024 del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria.

Allegato nr 13 – Proroga scadenza Avviso Pubblico Enti Terzo Settore pubblicata con Decreto Dirigenziale nr 14997 registrato il 22/10/2024 del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria.

Allegato nr 14 - Comunicato Stampa del Comitato Stop Ghetti del 2 ottobre 2024 come appello agli Enti del Terzo Settore.

Allegato nr 15 - Decreto Dirigenziale nr 631 del 20 gennaio 2025 del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria avente come oggetto: “Avviso Pubblico approvato con Decreto N°. 13480 del 26.09.2024: approvazione graduatoria definitiva dei Soggetti proponenti ed elenco dei Soggetti proponenti non ammessi; individuazione Soggetto Beneficiario ammesso alla co-progettazione”.

Allegato nr 16 - Lettera del 23 ottobre 2024 del Comitato Stop Ghetti, del Centro Europeo per i Diritti dei Rom (European Roma Rights Centre E.R.R.C.) e di un gruppo di Membri del Parlamento Europeo alla Commissione Europea per denunciare che la Regione Calabria, utilizzando circa 36 milioni di euro di Fondi Europei, aveva deciso di realizzare un ghetto di case popolari per superare la baraccopoli di Scordovillo.

Allegato nr 17 – Lettera della Commissione Europea ad ERRC di dicembre 2024 che riporta la risposta positiva della Regione Calabria assicurando la modifica del progetto Scordovillo.

Allegato nr 18 - Delibera di Giunta nr 29 del 27 gennaio 2025 , che modifica il progetto ghetto in progetto di ”housing diffuso”.

Allegato nr 19 - Decreto Dirigenziale nr 3226, registrato il 6 marzo 2025 del Dipartimento Infrastrutture e LLPP con il quale sono state decise le azioni di modifica del progetto ghetto di Scordovillo con il progetto di housing diffuso.

Allegato nr 20 - Accesso Civico presentato il 14 febbraio 2025 dal Comitato Stop Ghetti insieme ad European Roma Rights Centre (E.R.R.C.) alla Regione Calabria ed ai Dipartimenti regionali interessati al progetto Scordovillo per avere i documenti del nuovo progetto.

Allegato nr 21 - Deliberazione nr 216 del 23 luglio 2026 della Commissaria Straordinaria dell'Aterp Calabria relativa agli atti di acquisto immobili.

Allegato nr 22 - Legge Regionale nr 21 del 7 luglio 2026 che all'articolo 5 prevede la completa cancellazione della legge regionale nr 32 del 25 novembre 1996 per le assegnazioni degli alloggi alle famiglie rom di Scordovillo.

Allegato nr 23 – Legge Regionale nr 32 del 25 novembre 1996 “ Disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica”

Allegato nr 24 – Legge Regionale nr 8 del 3 aprile 1995 “Norme per la regolarizzazione delle occupazioni senza titolo degli alloggi di edilizia residenziale pubblica”.

Allegato nr 25 - Il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali dell'ONU del 1966 che istituisce il diritto all'alloggio adeguato.

Allegato nr 26 – Commento generale n. 4 del 1991 dell'Articolo 11 comma 1 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali dell'ONU del Comitato per i diritti economici, sociali e culturali dell'ONU che definisce i diritti sociali costitutivi del diritto all'alloggio adeguato.

Allegato nr 27 - Rapporto del 2009 dell'Ufficio ONU dell'Alto Commissario per i diritti umani dal titolo The Right to adequate Housing che ha ridefinito il diritto ad un alloggio adeguato come un diritto costituito da un gruppo di diritti sociali.

Allegato nr 28 – Verbale di consegna alloggio ad una famiglia rom di Scordovillo con cancellazione della LR 32/1996 ai sensi dell'articolo 5 LR 21 del 7 luglio 2026.

